

Catanzaro - Provincia

TIRIOLO L'unica strada di collegamento interrotta a causa di diverse frane

Diversi paesi isolati da alcuni giorni a causa di un violento incendio

Saltati pure i servizi e la popolazione è rimasta senza telefono

SAN PIETRO APOSTOLO. Siamo nel 2012 ma nel comprensorio della comunità dei Monti Tiriole Reventino, e paesi limitrofi, a volte sembra essere tornati indietro di molti decenni. Infatti non sono necessari temporali, alluvioni, frane, e quanto altro di negativo può essere provocato dalle intemperie invernali. Basta un incendio per isolare completamente numerosi paesi e decine di migliaia di cittadini.

È quello che è successo nel primo pomeriggio di venerdì scorso nei pressi della ex Statale 19, nei pressi di Tiriolo, e precisamente alle pendici del famoso omonimo monte.

Qui, per cause da accertare, si è propagato un vasto incendio che ha mandato in fumo molti ettari di terreno pieno di alberi e vegetazione nei pressi dell'arteria stradale, ora provinciale, che è rimasta chiusa per molte ore (ieri sera la strada era ancora impercorribile) per motivi di sicurezza oltre che per la caduta di massi e per piccole frane.

«Fin qui niente di particolare - scrive il comitato "La strada che non c'è" - se non fosse che questo episodio non è altro che la conferma, e la prova concreta, che essendo l'ex Statale 19 l'unica strada esistente nella zona, essendo pericolosa e obsoleta è assolutamente necessaria e prioritaria la costruzione di una moderna strada di collegamento tra i paesi dell'entroterra e la Statale 280 dei Due Mari, come



Un volontario della Protezione civile al lavoro

tra l'altro anche la Provincia di Catanzaro ha progettato negli anni Ottanta ed è oggi in costruzione, dando assoluta priorità al tratto che va da Tiriolo alla Statale 280 dei Due Mari. Strada che non ha alternative. Pertanto per due giorni - prosegue il comitato - sono rimasti isolati tutti i paesi da Tiriolo in su tra i quali San Pietro Apostolo, Cicala, Carlipoli, Serrastretta, Decollatura, Soveria Mannelli, Panettieri, Bianchi ecc. e numerosi sono stati i disagi in quanto non si è potuto raggiungere Catanzaro, Lamezia e le zone costiere. L'incendio, infatti, oltre a causare gravi danni ad un bel-

lissimo paesaggio naturalistico, mandando in fumo ettari di vegetazione bellissima, ha fatto sì che vengano a mancare persino i diritti essenziali dei cittadini del comprensorio come quello, in caso di necessità o di problemi di salute, di raggiungere facilmente i nosocomi delle città principali. Si pensi ad un dializzato che deve raggiungere l'ospedale di Catanzaro. In questo periodo di ferie, inoltre, numerosi emigrati rientrano in questi meravigliosi paesi dell'entroterra e in questi giorni non hanno potuto raggiungere le stazioni e l'aeroporto di Lamezia per poter partire, perdendo

il biglietto e, in altri casi, chi era in arrivo è rimasto bloccato a Lamezia».

«Se tutto ciò non bastasse - conclude la nota a firma del comitato - segnaliamo che per completare lo stato di isolamento sono andati anche in tilt i telefoni fissi, l'Adsl e anche alcune reti mobili. Anche questo episodio, quindi, mette ancora di più in evidenza la problematica della viabilità che affligge da decenni questa zona dell'entroterra catanzarese e si spera che gli enti preposti si diano da fare per poter completare i lavori e per poter aprire una nuova e moderna arteria stradale che colleghi il comprensorio con il mondo moderno; lavori iniziati ma che vanno a rilente e sono lontani dal tratto Tiriolo-Marcellinara, che è quello più pericoloso e impervio e, nello stesso tempo, quello più importante in quanto fa da imbuto per l'intero hinterland. Per concludere segnaliamo che, nonostante l'incendio sia stato spento nella notte tra il 24 e il 25 agosto grazie all'intervento dei vigili del fuoco, della Forestale e dei volontari della Protezione civile "Diavoli rossi" di Tiriolo e "I rapaci" di San Pietro Apostolo, nonostante non ci siano più frane, e i servizi telefonici siano stati riattivati, nella serata di ieri la strada era ancora chiusa da San Pietro Apostolo a Tiriolo, e si dice che possa rimanere chiusa per altri due giorni».